

Sistema Debian isolato con 'debootstrap' e 'chroot'

Hackers United Force
<http://www.hackers-uf.org>
root@hackers-uf.org

Capita spesso di trovarsi di fronte a richieste di utenti che sentono il bisogno di avere un login su una Linuxbox per avviare dei processi e non ci fidiamo abbastanza di tali utenti per accogliere la loro domanda , oppure abbiamo bisogno di effettuare dei testing per delle configurazioni o delle applicazioni ma temiamo che essi possano risultare dannosi per il nostro sistema . Per rispondere a questi problemi ci vengono in aiuto due tool , 'debootstrap' e 'chroot' .

- debootstrap

Questo strumento permette di automatizzare il processo di download dei pacchetti essenziali di una delle versioni di Debian GNU/Linux con le conseguenti fasi di decompressione , installazione e configurazione , il tutto diretto verso una directory su un qualsiasi dispositivo per l'archiviazione di massa di dati (sia esso un hard disk , una pendrive o quant'altro) . Ovviamente potremo decidere quale versione utilizzare , tra Woody , Potato , Sarge , Etch , Lenny e Sid .

- chroot

Trattato piu' che altro come uno strumento di sicurezza , chroot permette di 'impostare' una directory / 'virtuale' per un (o piu') determinati utenti . Ad esempio , potremo decidere di mostrare all'utente x la directory /home/x/ come / , in modo tale da impedirgli di risalire a directory precedenti (che tra l'altro sono particolarmente sensibili) .

Vediamo quindi ora i passi da compiere per poter raggiungere il nostro scopo .

1. Necessitiamo di debootstrap e chroot , procediamo quindi con la loro installazione .

```
apt-get install debootstrap chroot
```

2. Decidiamo quale directory utilizzare per il nuovo sistema Debian isolato ed eventualmente creiamola . In questo esempio il sistema sara' localizzato in /debstrap/ .

```
mkdir -p /debstrap/
```

3. A questo punto possiamo procedere col debootstrap vero e proprio . Questa operazione potrebbe richiedere alcuni minuti tra download ed operazioni varie , mentre con una connessione lenta (56k , ISDN , etc) potrebbe richiedere anche un modesto numero di ore .

Sintassi ::

```
debootstrap VERSIONE PATH MIRROR
```

Esempio ::

```
debootstrap etch /debstrap/ http://ftp.it.debian.org/debian/
```

4. Adesso dobbiamo fare in modo che il filesystem proc sia automaticamente montato all'avvio della nostra Linuxbox . Per fare questo apriamo il file /ect/fstab e aggiungiamo una nuova linea seguendo l'esempio .

Sintassi ::

```
NOME_CASUALE PATH/proc proc none 0 0
```

Esempio ::

```
debstrapfs /debstrap/proc proc none 0 0
```

5. Effettuiamone il mount .

Sintassi ::

```
mount NOME_PRECEDENTE PATH/proc -t proc
```

Esempio ::

```
mount debstrapfs /debstrap/proc -t proc
```

6. Copiamo la configurazione della rete dal sistema vero a quello debootstrap .

Sintassi ::

```
cp /etc/hosts PATH/etc/hosts
```

Esempio ::

```
cp /etc/hosts /debstrap/etc/hosts
```

7. Ora possiamo finalmente provare il lavoro appena svolto !

Sintassi ::

```
chroot PATH SHELL DESIDERATA
```

Esempio ::

```
chroot /debstrap/ /bin/sh
```

In questo modo ci troveremo all'interno di un sistema completamente isolato da quello originale (per tornare a quest'ultimo digitiamo 'exit') .

Nel caso in cui doveste incontrare difficoltà o dubbi non esitate a contattare la *Hackers United Force* presso l'indirizzo email scritto nell'intestazione di questo documento .